



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 25 AGOSTO 2019

XXI DEL TEMPO ORDINARIO

Anno II n. 35

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

SIGNORE, APRICI!

SIGNORE, SONO POCI QUELLI CHE SI SALVANO?

La domanda è di quelle fondamentali. "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Per ogni uomo e ogni donna, per noi, mortali e peccatori, la salvezza è l'unico problema veramente serio e decisivo. Gesù, nel Vangelo di oggi, non risponde alla domanda di quel tale dando "l'elenco dei salvati" o indicando "i punteggi" determinanti. Il Signore Gesù ricorda che c'è una porta da attraversare. Per entrarvi c'è da lottare e, in questo senso, è "stretta". In realtà, guardata da un altro punto di vista, questa porta è larghissima: è la porta della enorme misericordia di Dio. Eppure rischia di essere stretta. Stretta perché nessuno si può salvare da solo. Tutti abbiamo bisogno di "essere salvati" dall'Amore di Dio. Nessuno si può dare la salvezza da solo e nemmeno la capitalizza per merito ma la riceve in dono (e se c'è qualche merito è frutto di un dono, di una grazia precedente). Ecco perché è una porta stretta. La salvezza è dono. Costa la fatica di aprire il cuore. Ma il cuore è duro, crede di poter fare da solo. Costa la fatica di passare dalla "giustizia" derivante da un arido rispetto della legge alla accettazione della Grazia di Dio, frutto della Pasqua. Costa la fatica di accettare che chiunque invoca la misericordia di Dio sarà salvato dalla Croce di Cristo. In fondo, a volte, una cosa "costa" meno a pagarla che a rice-



verla in dono. E' la morte di ogni presunzione: accettare il fatto che senza la sua misericordia siamo perduti. La presunzione ci gonfia e non ci fa più passare per la porta. Ecco perché la porta è stretta, per non far passare "l'io" gonfio di sé. Tutto è dono. Le nostre persone e

tutto ciò che ci circonda è dono. Tutto è dono perché Dio è "il Dono dei doni". Il popolo d'Israele ha perso la terra ed è andato in esilio quando ha gestito la Terra Promessa come suo possesso e diritto. Ogni frammento di tempo e di storia diventa perciò l'occasione

segue

per riconoscere di essere peccatori, bisognosi di salvezza, chiamati a conversione. L'unica differenza tra "le persone a posto" e i peccatori, è "la presunzione di essere a posto" che induce a pensare di non essere peccatori. Signore Gesù, manda il tuo Spirito a rinnovare i nostri cuori. L'individualismo sta talmente prendendo piede dentro e attorno a noi che non è lontana la possibilità di essere "cacciati fuori" dal Regno di Dio per aver tacitamente servito ben altri "signori" pur mantenendo la facciata di chi "mangia e beve" l'Eucarestia e ascolta l'insegnamento del Vangelo. Signore, abbi pietà di noi. Salva ci. Aprici.

Don Danilo

LA SAGRA DEL CALAMARO: CHE FESTA!

Un grazie di cuore a tutti i volontari che hanno donato il loro tempo, le loro competenze e la loro passione perché la Sagra di Porto Santa Margherita (tra il 9 e il 15 agosto) vedesse ancora una volta una partecipazione numerosa e di qualità. Qualità non soltanto nel cibo e nelle bevande offerte (riconosciuta da tutti) ma anche nelle persone che hanno desiderato di cenare sotto il "nostro" tendone per passare una serata in serenità. E' stato proprio bello vedere tante famiglie con i loro bambini, gruppi familiari da tutte le parrocchie della Collaborazione di Caorle, ospiti e turisti contenti di scambiare due parole con i sacerdoti o con i volontari. Spesso molti si fermavano dopo la celebrazione della Santa Messa sfidando il caldo o il possibile temporale. E' stata una gioia coinvolgersi con tanti uomini e donne, giovanissimi e anziani, esperti e novellini, da Porto, Brian, Caorle, Ca' Corniani... che non risparmiavano fatica e attenzione pur di offrire cibo e fraternità a nome della comunità.

Grazie ancora. Arrivederci al 2020. **Don Danilo**

MOSTRA MISSIONARIA A PORTO S.M.

"Il mondo visto da un'altra prospettiva" è il titolo della mostra realizzata dalla Comunità Missionaria di Villaregia presso la Chiesa di Porto Santa Margherita, dal 14 al 25 agosto. La testimonianza delle missionarie Paola Pavan e Susy Scalas hanno condotto i visitatori a scoprire aspetti sorprendenti e realtà toccanti di tanti popoli dell'America Latina e dell'Africa. La mostra contiene una denuncia delle ingiustizie sociali del nostro pianeta (mancanza di acqua potabile, analfabetismo, violenza su donne e bambini...) ma anche un messaggio di speranza ed un invito a diventare operatori di giustizia e di pace attraverso forme di impegno personale, come la scelta di uno stile di vita più sobrio, e forme di collaborazione a progetti di sviluppo proposti dai missionari e dalla Chiesa. "Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" ci dice la Scrittura. L'uomo può raggiungere la luna, compiere imprese grandiose, risanare e riscattare intere popolazioni dalla miseria, ma senza Dio ogni sviluppo rimane incompleto e senza futuro.

PAPA FRANCESCO AI SACERDOTI (4 ago)

Nella festa del Santo Curato d'Ars voglio scrivere questa lettera a tutti voi, fratelli presbiteri, che senza fare rumore "lasciate tutto" per impegnarvi nella vita quotidiana delle vostre comunità. Mi rivolgo a ciascuno di voi che, in tante occasioni, in maniera inosservata e sacrificata, nella stanchezza o nella fatica, nella malattia o nella desolazione, assumete la missione come un servizio a Dio e al suo popolo e, pur con tutte le difficoltà del cammino, scrivete le pagine più belle della vita sacerdotale.

Negli ultimi tempi abbiamo potuto sentire più chiaramente il grido, spesso silenzioso e costretto al silenzio, dei nostri fratelli, vittime di abusi di potere, di coscienza e sessuali da parte di ministri ordinati. Indubbiamente, è un tempo di sofferenza nella vita delle vittime che hanno subito diverse forme di abuso; anche per le loro famiglie e per tutto il Popolo di Dio. Sono convinto che, nella misura in cui siamo fedeli alla volontà di Dio, i tempi della purificazione ecclesiale che stiamo vivendo ci renderanno più gioiosi e semplici e, in un futuro non troppo lontano, saranno molto fruttuosi. Non scoraggiamoci! Il Signore sta purificando la sua Sposa e ci sta convertendo tutti. Ci sta salvando dall'ipocrisia, dalla spiritualità delle apparenze. Un giorno abbiamo pronunciato un "sì" che è nato e cresciuto nel seno di una comunità cristiana grazie a quei santi «della porta accanto» che ci hanno mostrato con fede semplice quanto valeva la pena dare tutto per il Signore e il suo Regno. Il mio grande desiderio è di accompagnarvi a rinnovare il nostro coraggio sacerdotale, frutto soprattutto dell'azione dello Spirito Santo nelle nostre vite. Di fronte a esperienze dolorose, tutti abbiamo bisogno di conforto e incoraggiamento. La missione a cui siamo stati chiamati non implica di essere immuni dalla sofferenza, dal dolore e persino dall'incomprensione; al contrario, ci chiede di affrontarli e assumerli per lasciare che il Signore li trasformi e ci configuri di più a Lui. Per mantenere il cuore coraggioso è necessario non trascurare i due legami costitutivi della nostra identità: il primo, con Gesù, nella preghiera. Ogni volta che ci sleghiamo da Gesù o trascuriamo la nostra relazione con Lui, a poco a poco il nostro impegno si inaridisce e le nostre lampade rimangono senza l'olio in grado di illuminare la vita. Il secondo legame costitutivo: aumentate e nutrite il vincolo con il vostro popolo. Non isolatevi dalla vostra gente e dai presbiteri o dalle comunità. Un ministro coraggioso è un ministro sempre in uscita; ed "essere in uscita" ci porta a camminare «a volte davanti, a volte in mezzo e a volte dietro: davanti, per guidare la comunità; in mezzo, per incoraggiarla e sostenerla; dietro, per tenerla unita.

30-31 agosto e 1-6-7-8 settembre:

**SAGRA DEL BRIAN
FESTA DEL PESCE**

**Domenica 1 settembre ore 14.30 Camminata in risaia.
Il ricavato verrà devoluto alla "Via di Natale"**